

Istruzione

LE SCELTE DELLE FAMIGLIE

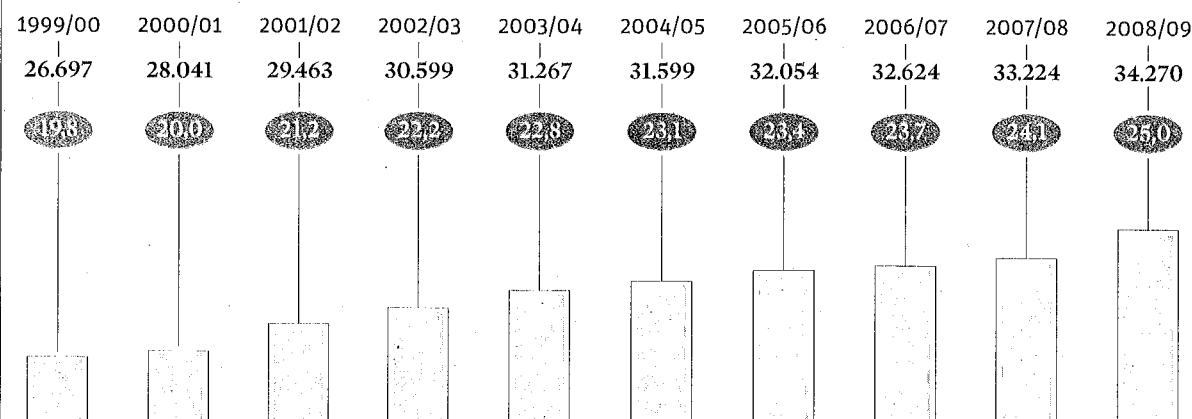
Elementari. In Lombardia 44 bambini su 100 restano in aula fino a metà pomeriggio

In controtendenza. Alle medie l'orario lungo ha perso il 5% di preferenze dal 1999

La fotografia

ELEMENTARI (PRIMARIE)

Classi a tempo pieno

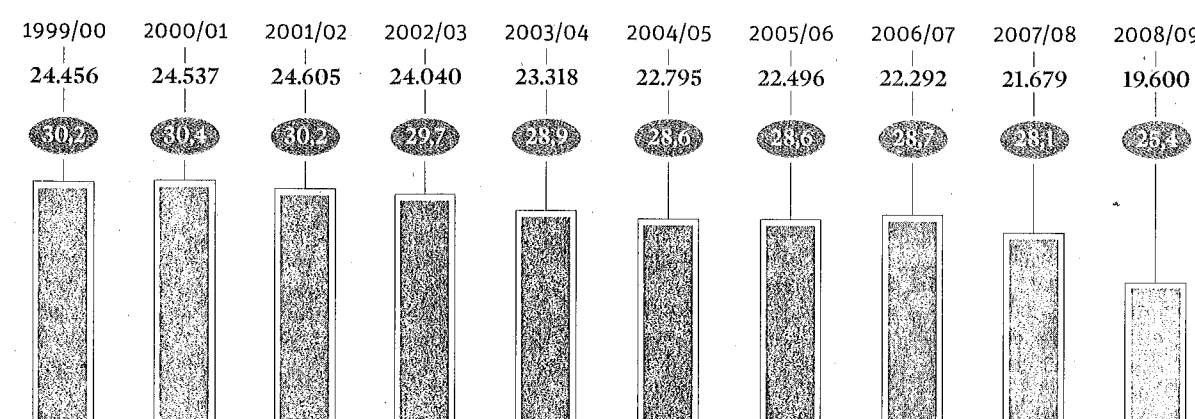


Andamento a due velocità negli ultimi dieci anni

Negli ultimi dieci anni l'evoluzione del tempo trascorso a scuola alle elementari e medie ha mostrato un andamento a due facce. Da un lato il tempo pieno alle primarie è passato dal 19,8 del 1999/2000 al 25 per cento di quest'anno. Dall'altro il tempo prolungato ha perso consensi, scendendo dal 30,2 al 25,4 per cento nel giro di dieci anni. Quest'anno le classi con l'orario lungo sono oltre 34mila alle elementari e quasi 20mila alle medie.

MEDIE (SECONDARIE DI PRIMO GRADO)

Classi a tempo prolungato



Fonte: Miur

A tempo pieno una classe su quattro

Trend in crescita alle primarie ma i presidi non hanno certezze per le iscrizioni

Meglio prenotare dove esiste il modulo a 40 ore

A CURA DI
Francesca Barbieri
Chiara Bussi

Sono più di un milione. Hanno dai 6 ai 14 anni e trascorrono sui banchi di scuola fino a otto ore al giorno, con la formula del tempo pieno alle elementari e prolungato alle medie. I dati del ministero dell'Istruzione sull'anno scolastico in corso fotografano un'Italia dove una classe su quattro arriva a 40 ore nella scuola primaria ed è full-time con formule diverse nella secondaria di primo grado.

Guardando invece agli ultimi dieci anni si scopre un andamento a due facce: il tempo pieno alle elementari è cresciuto progressivamente passando dal 19% del 1999/2000 al 25% di quest'anno, mentre quello prolungato alle medie è sceso dal 30% di dieci anni fa al 25% di oggi.

tempo pieno cercheranno di garantire la formula anche ai nuovi iscritti. L'eliminazione delle compresenze tra insegnanti in una stessa classe - secondo la maggioranza degli intervistati - potrebbe però mettere a rischio una serie di attività, come i laboratori e le uscite a scopo didattico.

La secondaria

La mappa delle scuole secondarie di primo grado vede in testa la Calabria, con quasi un alunno su due (46%) che frequenta una classe a tempo prolungato. L'Ufficio scolastico regionale non ha spiegazioni economico-sociali, ma sottolinea «che la scuola è ben radicata nel territorio e vicina alle esigenze delle famiglie». Queste ultime apprezzano la disponibilità alla dilatazione dell'orario, spiega Cettina Vespier Strangis, presidente regionale dell'Age (Associazione italiana genitori), anche se vorrebbero aule più attrezzate per palestre e laboratori.

La classifica regionale vede al secondo posto la Basilicata



La mappa

La diffusione del tempo pieno e prolungato negli ultimi dieci anni

Regioni	ELEMENTARI (PRIMARIE)		MEDIE (SECONDARIE DI PRIMO GRADO)	
	Numero classi a tempo pieno	% tempo pieno sul totale classi	Numero classi a tempo prolungato	% tempo prolungato sul totale classi
Abruzzo	297	9	277	15
Basilicata	493	31	407	44
Calabria	1.240	46	1.500	46

28 febbraio

La scadenza

Il termine per presentare la domanda di iscrizione alle scuole statali e paritarie (scuola dell'infanzia, elementari, medie e superiori) è stato prorogato al 28 febbraio dalla circolare ministeriale n. 4 del 16 gennaio. Nella circolare sono contenuti anche i modelli (A, B, C1, C2) per le istanze, nonché quelli relativi all'insegnamento della religione e dell'eventuale attività alternativa (modelli D ed E).

Tre opzioni

Scuola dell'infanzia

Dal prossimo anno le famiglie che iscrivono un bimbo alla scuola dell'infanzia hanno la possibilità di scegliere il modello di orario preferito su un ventaglio di tre opzioni: l'orario esteso a 50 ore, l'orario ridotto (25 ore) che prevede lezioni solo al mattino e l'orario fino a 40

Luigi Illiano

Le iscrizioni all'anno scolastico 2009/10 sono vincolate al numero dei docenti sui quali potrà contare ogni singola scuola. Cifre che si conosceranno soltanto quando sarà emanata la circolare sugli organici, documento che - calato in ogni istituto - dirà alle famiglie con certezza se le loro richieste potranno essere accolte. I presidi, per ora, possono soltanto ricevere le domande e offrire poche risposte certe. Poi, se le richieste supereranno le disponibilità saranno i consigli di istituto a decidere i criteri di priorità per l'accettazione.

Questo non significa che le iscrizioni sono una lotteria, la circolare stabilisce anche dei paletti, ma restano ampi margini che potrebbero portare sorprese. Si parla soprattutto di tempo pieno e prolungato e di inglese potenziato. Ecco qualche consiglio pratico per i genitori, che hanno tempo per scegliere fino al prossimo 28 febbraio.

Nel caso del tempo pieno il ministero ha stabilito che la dotazione organica resta confer-

considerati due elementi peculiari: da una parte la manovra triennale, che è alla base di ogni decisione; dall'altra gli interventi di riforma introdotti dal ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini. Nel caso della Finanziaria i numeri sono chiari, contenuti nel Piano programmatico che descrive le azioni del Governo per applicare la legge di bilancio. Nel 2009/10 sono previste 42.105 cattedre in meno; nel 2010/11 saranno 25.560 e nel 2011/12 dovranno essere 19.676, per un totale di 87.341 posti in meno. In teoria nessun licenziamento per i docenti di ruolo ma, si restringe moltissimo lo spazio per i supplenti. Poi ci sono le misure conseguenti decise da Gelmini per centrare i risparmi programmati e non inciampare nella clausola di salvaguardia

LE TAPPE

Se le richieste supereranno le disponibilità saranno i consigli di istituto a decidere i criteri di priorità

me e sceso dal 30% di oggi a ni fa al 25% di oggi.

È questo il quadro che si presenta mentre a fine mese scade il termine per le iscrizioni con le nuove modulazioni di orario (si veda la scheda a fianco) e molti genitori - soprattutto al Nord dove la richiesta di "copertura" è generalmente più elevata - temono che l'offerta delle scuole sia più ristretta. E se da un lato le famiglie premono, dall'altro le scuole prendono tempo: la circolare del 16 gennaio scorso lega l'orario lungo a doppio filo con «la disponibilità dei servizi e le consistenze di organico».

I bambini

Restringendo l'obiettivo sulle regioni, il tempo pieno - secondo gli Uffici scolastici regionali - raccoglie molte adesioni in Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Lazio, tutte oltre la soglia del 40 per cento. Si fermano invece al 4% Puglia e Sicilia. Spicca negli ultimi cinque anni lo scatto delle Marche, che da un 5% di classi full-time sono passate al 21 per cento. Risultati che si spiegano anche guardando i tassi di occupazione femminile, che al Nord superano il 70 per cento.

Che cosa succederà l'anno prossimo? I dirigenti scolastici navigano a vista. E proprio mentre in questi giorni nelle varie scuole d'Italia si tengono gli incontri di orientamento, il Sole 24 Ore del lunedì ha effettuato una rilevazione in un campione di istituti per valutare le intenzioni dei responsabili (si vedano gli articoli sotto). In generale, le scuole che già offrono il

tempo pieno hanno una maggiore disponibilità alla modifica dell'orario, spiega Cettina Vespier Strangis, presidente regionale dell'Age (Associazione italiana genitori), anche se vorrebbero aule più attrezzate per palestre e laboratori.

La classifica regionale vede al secondo posto la Basilicata (44%), seguita da Lombardia (37%) e Piemonte (35 per cento). In coda Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta, sotto il dieci per cento.

Per il futuro, le scuole che offrono un tempo prolungato "light" di 33 ore alla settimana rischiano di veder accorciato di tre ore il loro orario, rinunciando a mensa e laboratori. In altri istituti si manterrà la formula a 36 ore con un possibile ridimensionamento delle attività del pomeriggio.

La palla passa ora nel campo delle famiglie che, almeno sulla carta, possono scegliere tra i vari modelli. «Non siamo preoccupati - dice Maria Rita Munizzi, presidente del Moige, il Movimento che raggruppa 30 mila genitori -». Chi opta per il tempo pieno o prolungato iscriverà i figli nelle scuole che già lo offrono e possono contare sulle strutture e i servizi necessari.

Meno ottimista è l'Age: «È bene avere la possibilità di scegliere - afferma il presidente Davide Guarneri - ma abbiamo dubbi sulla sua praticabilità». Tre i consigli a chi deve iscrivere i propri figli: «Leggere con grande attenzione i piani di offerta formativa, specificare bene le opzioni e non abbassare la guardia quando saranno chiari i numeri dell'organico».

Regioni	Numero classi a tempo pieno	% tempo pieno sul totale classi	Numero classi a tempo prolungato	% tempo prolungato sul totale classi
Abruzzo	297	9	277	15
Basilicata	493	31	407	44
Calabria	1.243	21	1.522	46
Campania	858	5	1.613	16
Emilia Romagna	3.719	43	948	20
Friuli Venezia Giulia	931	34	393	5
Lazio	4.975	42	921	13
Liguria	1.112	37	439	27
Lombardia	9.241	44	4.055	37
Marche	746	21	339	18
Molise	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Piemonte	4.065	42	1.778	35
Puglia	453	4	953	16
Veneto	1.590	14	1.375	23
Sardegna	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sicilia	545	4	2.310	27
Toscana	2.905	39	872	21
Trentino Alto Adige	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Umbria	375	18	344	32
Valle d'Aosta	(*)	(*)	11	7

Nota: (*) La scuola primaria in Valle d'Aosta ha un orario unico fissato con legge regionale
Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore sui dati degli uffici scolastici regionali

Da prossimo anno le famiglie che iscrivono un bimbo alla scuola dell'infanzia hanno la possibilità di scegliere il modello di orario preferito su un ventaglio di tre opzioni: l'orario esteso a 50 ore, l'orario ridotto (25 ore) che prevede lezioni solo al mattino o l'orario tipo di 40 ore, ossia otto ore al giorno per cinque giorni a settimana.

Quattro orari

Scuola primaria

La novità alle elementari riguarda il nuovo orario base che scende a 24 ore (ma resta anche l'opzione 27) e che vede l'introduzione del maestro unico. Le famiglie possono comunque richiedere il tempo prolungato (30 ore) o il tempo pieno (40 ore). In totale, quindi, l'offerta dell'orario alle elementari prevede quattro modelli.

Tre modelli

Scuole medie

Tre opzioni per l'orario scolastico delle medie: si può optare per l'orario obbligatorio composto da 29 ore più una di approfondimento delle materie letterarie, ma resta l'opzione del tempo prolungato (36 ore). Il tempo pieno (40 ore) sarà attivato solo in via eccezionale. Le famiglie possono decidere di aumentare le ore di inglese (da 3 a 5) rinunciando alle due ore dedicate alla seconda lingua comunitaria. Questa opzione sarà attivata su richiesta dei genitori e comunque solo nel caso in cui l'organico dell'istituto lo permetta.

Se si parla soprattutto di tempo pieno e prolungato e di inglese potenziato. Ecco qualche consiglio pratico per i genitori, che hanno tempo per scegliere fino al prossimo 28 febbraio.

Nel caso del tempo pieno il ministero ha stabilito che la dotazione organica resta confermata. Quindi, le famiglie interessate a chiedere il tempo pieno (cioè 40 ore settimanali) nelle elementari farebbero bene a inoltrare la domanda direttamente alle scuole dove il tempo pieno esiste già. Questo non garantisce in via assoluta, ma aumenta moltissimo le probabilità che la richiesta possa essere accolta. Uguale atteggiamento converrebbe avere nei confronti del tempo prolungato, per il quale la circolare sulle iscrizioni chiarisce che - oltre alla disponibilità di organico - è necessario che le scuole interessate dispongano di strutture e servizi adeguati.

Anche per usufruire dell'inglese potenziato che prevede l'insegnamento della sola lingua anglosassone al posto della seconda lingua comunitaria, sarà determinante la possibilità di disporre dei docenti specifici. Appare molto improbabile che il modello dell'inglese potenziato possa essere applicato nelle scuole dove ci sono molti insegnanti di francese, spagnolo o tedesco: questi ultimi perderebbero di fatto la titolarità. Sarà meglio, anche in questo caso, una verifica preliminare da parte delle famiglie.

Per comprendere quanto ruota intorno al meccanismo delle iscrizioni per il 2009/10 vanno

LE TAPPE
Se le richieste supereranno le disponibilità saranno i consigli di istituto a decidere i criteri di priorità per l'accettazione

che - in caso di mancata economia di spesa - taglierebbe finanziamenti all'Istruzione.

Alle elementari l'introduzione del maestro unico, al posto dei tre insegnanti del modulo, nelle prime classi è la mossa più evidente. Stesso discorso per la cancellazione delle compresenze in tutte le classi. Alle medie il risparmio arriva sostanzialmente dalla riduzione dell'orario settimanale che passa da 32 a 30 ore. Nelle superiori non è previsto alcun effetto: lo slittamento del nuovo secondo ciclo al 2010/11 lascia intatto lo scenario.

Nelle intenzioni del ministro ci sono, poi, criteri di carattere generale che contribuiscono alla determinazione degli organici, come l'innalzamento del rapporto alunni classe, la riduzione degli insegnanti specialisti di lingua inglese nelle elementari, la riorganizzazione delle classi di concorso per le cattedre. E, non ultimo, il ridimensionamento della rete scolastica che dovrebbero portare a 700 presidi in meno e altrettanti segretari scolastici. Un ruolo importante lo hanno le Regioni ma, considerati gli scontri a ripetizione con il Miur, al di là degli annunci, è lecito nutrire qualche dubbio sui risultati.

La storia/1. La scuola primaria Longhena di Bologna

«La nostra offerta non cambierà»

«Per l'anno prossimo continueremo a proporre il tempo pieno per tutte e tre le nostre sezioni». Non ha dubbi Marzia Mascagni, coordinatrice della scuola primaria Longhena sui colli bolognesi. Gli oltre 350 bambini che ogni giorno con lo scuolabus raggiungono la struttura immersa nel verde fuori Porta Saragozza continueranno a fare 8 ore al giorno.

«La circolare è chiara - spiega Mascagni - forti

dell'autonomia scolastica e di strutture consolidate speriamo di accontentare le richieste dei genitori». La preoccupazione riguarda semmai le attività didattiche meno tradizionali: «Eliminare le quattro ore settimanali di compresenza è un problema enorme perché non si potranno più fare uscite sul territorio, laboratori e lezioni di recupero per i bambini in difficoltà».

Stesso timore alla scuola Antonio Gramsci di Roma, 700 alunni nel quartiere laurentino (dove gli immigrati sono il 15%),

con tempo pieno in tutte le classi. «I genitori sono molto allarmati - dice il dirigente scolastico Domenico Bernardini - la scuola perderà sette insegnanti e temiamo di dovere impoverire l'offerta formativa, soprattutto per organizzare attività di recupero nei confronti degli alunni in ritardo».

La sua collega del 39esimo circolo didattico Giacomo Leopardi di Napoli, Antonia Maria Casiello, preferisce non fare promesse: «Finora avevamo 4 prime su 5 a tempo

pieno. Speriamo - spiega - di avere indicazioni sull'organico dal ministero entro la metà di marzo per valutare se possiamo accogliere le richieste delle famiglie. Ma se anche la quantità potrà essere garantita, l'abolizione delle compresenze porterà comunque a una diminuzione della qualità». Un altro motivo di preoccupazione riguarda la mensa. Al circolo didattico Giuseppe Mazzini di Bari non si offre il tempo pieno ma un servizio di ristorazione fino alle 14,45, chiesto dai genitori che lavorano. «Senza la compresenza degli insegnanti non riusciremo a offrirlo» riferisce la dirigente Maria Dentamaro.

La storia/2. Il caso della media di Felizzano (Alessandria)

Il Comune salva i laboratori

Studiare la storia partendo dalle fonti reali, imparare a suonare il flauto o la tastiera e iniziare ad esplorare il latino se si decide di approdare al liceo. Esperienze che vedono impegnati i 150 alunni della scuola media di Felizzano in provincia di Alessandria per un pomeriggio alla settimana. Secondo le nuove regole definite dalla circolare del ministero il loro orario, che sposa la formula delle 33 ore, dovrà essere ridimensionato.

«Proporremo il modello a 30 ore, cinque al giorno dal lunedì al sabato» afferma la dirigente Cristina Trotta, che alle attività di laboratorio proprio non intende rinunciare «perché in un centro piccolo come questo la scuola spesso è l'unico luogo di aggregazione». Grazie all'appoggio del Comune e a una convenzione con le associazioni sportive i locali della scuola ospiteranno corsi di avviamento all'attività sportiva e

all'educazione musicale.

Anche ad Albizzate in provincia di Varese le 33 ore diventeranno 30. «Verranno eliminate le attività opzionali - spiega il dirigente Giorgio Cantoni - e dirò chiaramente ai genitori che questo porterà a un peggioramento dell'attività formativa».

A Verona, invece, all'Educatore statale agli angeli, il tempo prolungato sarà mantenuto nella formula piena: gli alunni delle sette prime dell'anno prossimo si fermeranno anche al

pomeriggio. «Con l'orario attuale - dichiara la direttrice Augusta Celada - possiamo affiancare ai compiti anche altre attività. Se diminuiranno il corpo docente questo sarà più difficile».

C'è più preoccupazione all'Istituto comprensivo Salvo D'Acquisto di Muggiò, nell'hinterland milanese. «Finora si potevano creare piccole classi durante le ore di compresenza - afferma il dirigente Tommaso Andreani - l'anno prossimo dovremo rivedere l'organizzazione delle attività, con il rischio di perdere alcuni laboratori pomeridiani per mancanza di docenti».